

## “Badolato rinasce” sul depuratore «Il rivolo melmoso è approdato quasi fino al mare»

Ritenute insufficienti le assicurazioni sull'impianto di Isca

### BADOLATO

Un'emergenza da non minimizzare. Il monito arriva dal gruppo consiliare di opposizione “Badolato rinasce”, che pone nuovamente all'attenzione dei sindaci dell'Unione dei comuni del Versante jonico la gravità della situazione legata al malfunzionamento del depuratore ed all'inquinamento ambientale derivante dai possibili sversamenti in mare delle acque putride e maleodoranti traboccate in questi giorni dal depuratore consortile che serve i comuni di Sant'Andrea, Badolato e Isca sullo Jonio, soggetto a sequestro della Guardia costiera di Soverato.

Le assicurazioni dei sindaci dei Comuni interessati, arrivate dopo un sopralluogo congiunto alla foce del depuratore, non hanno convinto la minoranza badolatese che prima ancora aveva denunciato il problema, documentando con video e foto quanto stava accadendo in località Gallipari.

«Il quadro – rileva “Badolato rinasce” – continua ad apparire decisamente critico e il nostro appello ad intervenire in tempo per scongiurare il disastro è caduto nel vuoto. La situazione sotto i ponti stradali e ferroviari, dove insiste l'impianto, non è mutata, notandosi uno sversamento maleodorante che scende verso la costa. A ciò si aggiunge l'ancora più grave situazione del litorale, dove il fiumiciattolo melmoso è approdato, ristagnando, a pochi metri dal mare».

La circostanza che sia già avvenuto uno sversamento in mare del liquido melmoso non è affatto da escludere, secondo il gruppo di opposizione, come mostra il solco

del fiumiciattolo. «Un solco scavato sulla sabbia – spiegano i consiglieri – al momento asciutto, ma che porta direttamente dentro il mare. Il tutto senza considerare il danno alla spiaggia stessa, proprio a fianco del porto e l'infiltrazione del litorale negli strati sottostanti».

Si chiedono misure urgenti per fermare l'emergenza igienico-sanitaria in atto, partendo dall'aver piena contezza di quanto sta succedendo. Troppo generici i riferimenti contenuti nelle dichiarazioni con cui i sindaci escludono l'inquinamento, secondo l'opposizione, che chiede un'assunzione di responsabilità da parte dei rappresentanti dei territori interessati, chiamati ad evidenziare i problemi ambientali ed igienico-sanitari e lottare per una loro soluzione, non già a nascondere la polvere sotto il tappeto. In gioco ci sono i rischi per la salute delle persone, l'ambiente e la stagione turistica.

«Non assegniamo responsabilità o colpe (non spetta a noi nel quadro esistente), neanche alla ditta che gestisce l'impianto – evidenzia inoltre il gruppo di “Badolato rinasce” – nei cui confronti speriamo vi sia puntualità nei pagamenti da parte degli enti deputati a farlo, ma sappiamo che certe problematiche vanno risolte, in primis dai sindaci che sono l'autorità massima sul tema: minimizzarle, magari sperando che passi la stagione estiva (in cui certi problemi sono sempre amplificati) non aiuta in alcun modo». ◀ (le.va.)

**«Caduto nel vuoto il nostro appello ad intervenire in tempo per scongiurare il disastro»**